

INTERROGAZIONE

"Tra la gente, con la gente"... in ufficio POLIZIA CHE FUNGE DA AUTOMATICO BEGHELLI?

Egregio Signor Sindaco,
Gentili Signore Municipali,
Egredi Signori Municipali,

dalla stampa si deduce che la Polcomunale vuole essere ancor più vicina ai Cittadini e ancor più nelle notti dei fine settimana. Nobile intenzione, ma come lo fa? Semplice: lasciando un agente nella postazione di Piazza Riforma, come fosse un automatico Beghelli. Che la Polizia comunale voglia essere "tra la gente, con la gente" -ripeto e ribadisco- è lodevole, ma mi permetto di fare presente che un agente di polizia in ufficio non è come se impiegato sulle strade cittadine. Mi spiego: che forse il poliziotto che farà il suo turno al sportello di Piazza Riforma potrà uscire in caso d'urgenza? Non mi pare, piuttosto (come appunto un citofono o un automatico Beghelli) dovrà chiamare i propri colleghi sul campo. Al massimo, rispetto ai due automatici citati, potrà essere un po' più umano confortando il malcapitato di turno. Ma nulla più.

A questo punto domando:

1. Come mai si torna ai vecchi tempi? Vuoi dire che per anni la soluzione notturna "citofono" è risultata negativa?
2. Se sì, perché si è aspettato così tanto per cambiare?
3. Ammette il Municipio che un agente sarebbe meglio impiegarlo sul campo e non in ufficio? Come da introduzione: il poliziotto che farà il turno allo sportello di Piazza Riforma potrà uscire in caso d'urgenza?
4. Dalla stampa si deduce che "...Comando e dicastero hanno preso questa decisione per rispondere ...alle esigenze dei Cittadini...". Già, come un automatico Beghelli o un citofono?
5. Se la risposta alla domanda 4 è negativa: il Municipio può provarmi che non è così?
6. Quanto costerà al Cittadino un agente in ufficio che aspetta il malcapitato di turno? E cosa farà nel tempo morto (o noioso che dir si voglia)? Simile tempo non sarebbe meglio impiegarlo sul campo?

Con stima.

Umberto Marra

Lugano, 9 marzo 2005